

# In 44 al pronto soccorso per polmonite il giorno di Natale picco di 7 ricoveri

**Posti letto pieni. Vercelli: «Primi casi di influenza». Cosimo: «Vaccini fondamentali». Sforamenti di polveri dannose doppi rispetto al 2018**

**Elisa Malacalza**  
elisa.malacalza@liberta.it

## PIACENZA

● Dal 22 dicembre a ieri 35 pazienti sono stati ricoverati all'ospedale di Piacenza per le conseguenze delle polmoniti. Altri nove sono stati dimessi, e saranno seguiti dal medico curante a casa, perché non avevano bisogno dell'ossigenoterapia. Il bilancio degli ultimi giorni dell'anno resta dunque importante, con 44 polmoniti finite al pronto soccorso in una sola settimana e addirittura un picco di 7 ricoveri nel solo giorno di Natale, come spiegato dal dottor Andrea Vercelli, responsabile del pronto soccorso di via Taverna. «Si tratta soprattutto di anziani, e vediamo già qualche caso di possibile influenza», precisa Vercelli. «Nelle prossime settimane ci aspettiamo dunque anche il picco di influenza. Anche negli anni passati il reparto andava in deficit di posti letto in questo periodo

dell'anno, siamo pronti». Picco di polmoniti, quindi, ma anche infezioni gravi e insufficienza respiratoria sono l'altra preoccupante faccia delle vacanze di Natale passate forzatamente a letto per tanti piacentini, tra sbalzi termici e temperature da miti a fredde nel giro di pochi giorni, tanto che anche al Reparto di Pneumologia dell'ospedale di Piacenza non ci sono più letti disponibili e per affrontare il sovraffollamento sono stati chiesti posti aggiuntivi. «Abbiamo molto lavoro», spiega il primario Franco Cosimo. «Ci sono parecchi casi di riacutizzazioni secondarie.

# 38

**I superamenti del limite di Pm10 alla stazione in via Giordani in undici mesi: erano 20 nel 2018**

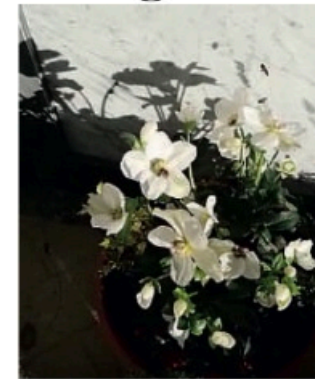
Il mix di virus e inquinamento sommato alle temperature rigide ha effetti importanti sulla salute, anche se siamo preparati ad affrontarli come ogni anno. Bisogna insistere sulla prevenzione e sulla necessità di vaccinarsi. Le conseguenze su chi non ha fatto il vaccino le vediamo tutti i giorni, qui in reparto. L'azienda sanitaria è impegnata da tempo nella sensibilizzazione e nelle campagne vaccinali, in collaborazione con i medici di medicina generale, ma possiamo fare di più. C'è bisogno di far crescere ancora la cultura della prevenzione dei rischi». Ad esempio c'è ancora chi sostiene che dopo il vaccino si stia male: «Non è vero e sul tema informarsi adeguatamente è importante. Prevenire è realmente meglio di curare». Anche tra i più piccoli non sono rare crisi asmatiche, forme virali, fastidiose tracheiti, tosse, in questi giorni. «Vivere al mare aiuterebbe di sicuro, ma se non ce lo possiamo permettere meglio coprirsi bene e vaccinarsi», conclude il primario.

## Se la pioggia non basta

Arpa ha pubblicato in questi giorni i dati relativi alle Pm10 nel mese di novembre, un mese particolarmente piovoso che avrebbe dovuto spazzare via l'inquinamento. Non è stato così. I superamenti dei valori limiti di polveri sottili sono stati infatti nei primi 11 mesi del 2019 praticamente doppi rispetto a quelli dello stesso periodo del 2018, sia alla stazione Giordani-Farnese che a Gerbido: 38 superamenti nella prima rispetto ai 20 del 2018; 43 a Gerbido rispetto ai 29 dello scorso anno. «Il particolato (Pm10) è l'inquinante atmosferico che provoca i maggiori danni alla salute umana in Europa», si legge nel dossier. «Il termine Pm10 identifica le particelle di diametro aerodinamico inferiore o uguale ai 10 millesimi di millimetro. Le particelle Pm10 penetrano in profondità nei nostri polmoni». Sempre l'agenzia regionale ha pubblicato anche un'altra analisi interessante, relativa al monitoraggio della mutagenicità del Pm2.5 (altre pericolose polveri sottili) raccolto in tre anni, rilevando la presenza di sostanze mutagene associate al particolato atmosferico, con aumento nei periodi più freddi.

## INVERNO LONTANO

# Dalle api sui fiori a 0 gradi in 5 giorni



● Le temperature non sono ancora invernali. Ieri a malapena si è sfiorato lo zero a Ferrriere e Morfasso, quando fino a qualche anno fa c'era mezza gamba di neve nelle alte

valli a salutare la fine dell'anno. La colonnina di mercurio ora comunque è decisamente più stagionale rispetto a cinque giorni fa quando qualcuno ha azzardato: «Facciamo la grigliata di Pasqua?», constatando 13 gradi a Bobbio e dintorni (a Niviano addirittura 16), almeno cioè 10 gradi oltre la media, come spiegato da Meteo Valnure. Sta infatti per concludersi uno dei mesi di dicembre più caldi da quando esistono le rilevazioni dei dati relativi alle temperature cioè dalla fine dell'Ottocento. L'effetto è stato quello del vento Föhn che ha portato, tra l'altro, pure primule e margherite nei campi, prima dell'arrivo in queste ore di un vento più freddo dall'Est Europa. «Incredibile, non avevamo mai visto nulla di simile», hanno segnalato alcuni residenti a Travo, inviandoci la foto in pagina. «Abbiamo visto le api succhiare il polline dai fiori. Assurdo». Pioggia assente, dopo il novembre piovoso. E gli effetti si vedono tutti. **malac.**